



**CONVEGNO**  
**DALLA PERSONA ALLA FAMIGLIA**  
**DALLA FAMIGLIA ALLA COMUNITÀ**  
**MAY 28, 2016**

La mediazione familiare, una cultura  
per buone relazioni

**Dott.ssa Laura Cosulich**  
**Psicologa**  
**Mediatrice Familiare**

# La separazione

- La separazione ha un **forte impatto** personale, relazionale, sociale e genera l'**acutizzarsi del conflitto** tra adulti
- Non tutte le separazioni sono **necessariamente** conflittuali
- Il conflitto **non è una patologia** da curare ma una **componente naturale dell'interazione** che durante la separazione **si esaspera** e deve essere **gestito al meglio**
- Se non gestito, il conflitto **si ripercuote** direttamente o indirettamente **sui bambini**

# Non tutte le separazioni sono uguali



*Buona separazione*



*Cattiva separazione*

# “Buona” separazione

- Gli adulti riescono a **gestire le proprie reazioni emotive** alla separazione e quindi **gestiscono il conflitto**
- Identificano l'altro come **genitore** e come **risorsa** utile per se stesso e per il figlio
- Stabiliscono modalità di **comunicazione e collaborazione** efficaci e rispondenti ai bisogni dei figli che restano presenti ne
- Sono di **riferimento** l'uno all'altro per gestione variazioni, emergenze.





## **“Cattiva” separazione**

- **Altamente** conflittuale (distruttiva)
- **“muro contro muro”** con opposizioni “di principio” e “illogiche” (utili al conflitto)
- **Persistente** nel tempo
  - scontri anche dopo la decisione del Tribunale
  - non si supera/elabora mai la separazione.
- **Dilagante** (coinvolge familiari, amici, professionisti, servizi, scuola ...)

# Una cattiva separazione comporta dei COSTI

Costi individuali: impatto sulla salute psichica e sul sistema relazionale dei soggetti coinvolti.

Costi sociali: il disagio personale si ripercuote in ambito lavorativo/sociale; aumento dei costi per la comunità relativo all'incremento dei processi civili; aumento dei costi per la comunità dovuto all'incremento dei servizi deputati al sostegno degli adulti e dei minori coinvolti nelle separazioni altamente conflittuali.

# Inoltre comporta dei RISCHI per i figli ed i genitori

## **ABUSO SUI MINORI DA CATTIVA SEPARAZIONE**

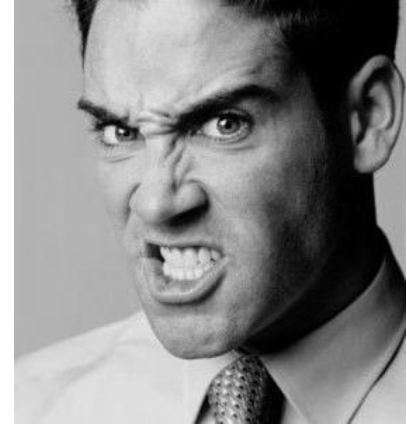
**(Prof. Fulvio Scaparro 1979):**

**forma di *maltrattamento sui figli* data dal non tener  
conto dei loro fondamentali bisogni affettivi e  
relazionali, coinvolgendoli nel conflitto separativo**

# Difficoltà fondamentale nelle separazioni fortemente conflittuali:



separare il ruolo di **CONIUGE**  
**ferito/tradito/deluso**



da quello di **GENITORE**  
**responsabile**







## Coniuge ferito, tradito, deluso



- Soffre per:
  - il **dolore** causato (a suo dire) dall'altro
  - la fiducia/stima/rispetto **traditi**
  - **Delusione** aspettative personali/relazionali/familiari
- Si pone come obiettivi:
  - **vendicare** l'ingiustizia subita
  - dimostrare pubblicamente la **negatività dell'altro** e la **positività di sé** per ottenere alleati e consensi
  - Ottenere il **massimo** per sé e il **minimo** per l'altro



# Genitore responsabile

- Promuove e sostiene lo sviluppo, fisico, affettivo, intellettuale e sociale dei figli dall'infanzia all'età adulta
- Compito/dovere genitoriale: garantire il soddisfacimento dei bisogni fondamentali dei propri figli e tutelare i loro diritti (nella separazione in particolare la bigenitorialità)

# La Mediazione Familiare

- In che modo la Mediazione Familiare può aiutare i genitori a condurre una buona separazione?
- In cosa si discosta da altri interventi che vengono frequentemente messi in atto nel percorso separativo?

Un intervento di **pronto soccorso** quindi con le caratteristiche di: intervenire in un momento di emergenza; di essere richiesto da chi ha bisogno di aiuto; di svilupparsi in un tempo breve (ma non brevissimo); di occuparsi di sanare le ferite più che di indagare l'eziologia della malattia; di permettere di rialzarsi con bende e cerotti che rimangono sulla pelle, ma rendono possibile riprendere le occupazioni quotidiane senza essere paralizzati dal dolore e dalle lacerazioni

Nello stesso tempo è un intervento che si propone di avere un effetto a **lungo termine** (e per questo richiede tempo) per quel che riguarda il ripristinare capacità comunicativa e collaborativa tra i genitori.

La mediazione familiare è una **relazione di aiuto** in un momento di **crisi**.

La mediazione familiare è un'attività di **prevenzione del disagio minorile** causato da una separazione vissuta all'insegna di un'alta conflittualità protratta nel tempo.

La mediazione familiare è rivolta alla **tutela dell'infanzia**

Noi mediatori familiari GeA crediamo che i genitori che ci chiedono aiuto possiedano le risorse per vedere quelli che sono i bisogni dei loro figli, per comprendere e decidere quali sono le soluzioni migliori per la propria famiglia. Il mediatore, favorendo il governo del conflitto, permette il riattivarsi delle risorse.

Questa **opzione di fiducia** è la filosofia della mediazione che sta la base della tecnica

# La mediazione familiare è un intervento di EMPOWERMENT

“Con il termine empowerment viene indicato un processo di crescita, sia dell'individuo sia del gruppo, basato sull'incremento della stima di sé, dell'autoefficacia e dell'autodeterminazione per far emergere risorse latenti e portare l'individuo ad appropriarsi consapevolmente del suo potenziale.” ([www.wikipedia.org](http://www.wikipedia.org))



# DEFINIZIONE DI MEDIAZIONE FAMILIARE

- La Mediazione familiare è un percorso per la riorganizzazione delle relazioni familiari in vista o in seguito a separazione o divorzio

# In un contesto strutturato

# Un terzo neutrale e con formazione specifica (il Mediatore Familiare)

Sollecitato dalle parti  
Nella garanzia del segreto professionale  
Ed in autonomia dall'ambito giudiziario

(Il Mediatore familiare) si adopera affinché i partner elaborino, in prima persona, un programma di separazione soddisfacente per sé e per i figli, in cui possano esercitare la comune responsabilità genitoriale

# Condizioni per una buona riuscita della mediazione

- Volontarietà della scelta
- Autonomia dal sistema giudiziario
- Collaborazione con i legali
- Corretta valutazione di mediabilità per ogni singola coppia genitoriale
- Eventuale ricorso a percorsi (terapeutici, di sostegno, di gruppo) che possano accompagnare i genitori alla mediazione